

**GADI ENGINEERING S.r.l.**

Sede Legale: Acate (RG), Corso Indipenza, 214 - 97011

Sede Operativa: Acate (RG), Corso Indipendenza, 192 - 97011

tel. 0932.875092 - fax 0932.875289

pec: gadiengineering@pec.it

**LUDOIL Re S.p.A.**

Via Nuova Saviano n. 157

80040 - San Gennaro Vesuviano (NA)

P.IVA: 01376531214 - C.F.: 04951570631

COMUNE DI ALBA

PROVINCIA DI CUNEO

APPROVAZIONE DEL PIANO DI PREVENZIONE E GESTIONE DELLE ACQUE METEORICHE DI DILAVAMENTO E DI LAVAGGIO DELLE AREE ESTERNE, AI SENSI DEL REGOLAMENTO REGIONALE N. 1/R DEL 20 FEBBRAIO 2006 E S.M.I., PER L'IMPIANTO STRADALE DI DISTRIBUZIONE CARBURANTI PER AUTOTRAZIONE SITO IN LOCALITA' PIANA GALLO N.6 S.P.3 KM 5+550

P.V.: 0639

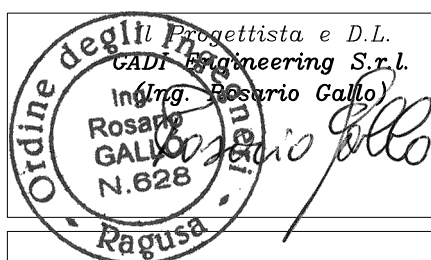
Acate, lì 30/09/2024

Oggetto Elaborato:

- DISCIPLINARE DELLE OPERAZIONI DI PREVENZIONE E GESTIONE

Elaborazione Grafo-Tecnica a cura di: Figura Giuseppe

Codice commessa: 296/24



Il Gestore
ALESSANDRIA ROBERTA
(Sig.ra Roberta Alessandria)

TAV.

4

La Proprietà
LUDOIL RE S.P.A.
(Dott. Donato Ammaturo)

Documento di proprietà della committente. Diritti tutelati a norma di legge

00	30/09/2024	Giuseppe Figura	R. Gallo	R. Gallo	PRIMA EMISSIONE
Rev.	Data	Redazione	Riesame	Verifica	Descrizione

1. PREMESSA

Al fine dell'approvazione del Piano di Prevenzione e Gestione delle acque meteoriche di dilavamento e di lavaggio delle aree relative all'impianto di distribuzione carburanti per autotrazione sito nel Comune di Alba (CN), Via Piana Gallo n.6 – S.P. n. 3 Km 5+550, si riporta di seguito il disciplinare delle operazioni di prevenzione e gestione ai sensi del Regolamento Regionale n. 1/R del 20 febbraio 2006 e s.m.i.

2. FREQUENZA E MODALITA' DELLE OPERAZIONI DI PULIZIA E LAVAGGIO

Le operazioni di pulizia e di lavaggio della stazione di servizio saranno condotte dal personale addetto alla gestione della stessa, titolare dell'attività.

Il Gestore, in particolare per quanto in oggetto, dovrà operare i seguenti interventi di manutenzione ordinaria sull'area del suo distributore:

- Pulizia delle aree di pertinenza delle superfici scolanti descritte nella relazione tecnica (vedasi Tavola n. 1);*
- Pulizia da foglie e terra delle griglie, delle canalette e dei pozzetti di prelievo campioni costituenti il sistema di raccolta lineare descritto nella relazione tecnica (vedasi Tavola n. 1) ed indicato nella planimetria (vedasi Tavola n. 2).*

Per quanto riguarda specificatamente il sistema di trattamento da installare, rifacendosi al manuale operativo che sarà consegnato dal fornitore del sistema, si procederà al controllo periodico del quadro elettrico di comando, del funzionamento delle sonde (basta estrarle dall'acqua e suona l'allarme), controllo del livello degli olii e dei sedimenti separati con il periodico prelievo e smaltimento secondo normativa vigente da parte di ditte specializzate.

3. PROCEDURE PER LA PREVENZIONE DELL'INQUINAMENTO DELLE ACQUE DI PRIMA PIOGGIA E DI LAVAGGIO

L'installazione di un impianto di trattamento delle acque di prima pioggia e di lavaggio è uno dei punti fondamentali costituenti la prevenzione dall'inquinamento. Ad esso però andrebbe affiancato una più generale procedura di prevenzione dell'inquinamento delle suddette acque al fine di ottenere una gestione delle superfici scolanti mirata alla salvaguardia dell'ambiente.

Nel caso specifico dei distributori di carburante, così come per le superfici stradali ad alto traffico, risulta però insito nella stessa attività il continuo depositarsi di sostanze, attraverso il passaggio di veicoli che necessitano di rifornimento, che andranno a contaminare le acque provenienti da una precipitazione piovosa o da un lavaggio delle stesse superfici scolanti.

Inoltre le caratteristiche di qualità delle acque di dilavamento possono presentare una grande variabilità strettamente connessa con l'aleatorietà dei fenomeni che governano il loro caricamento di sostanze inquinanti (nei

quali le caratteristiche dell'evento pluviometrico intervengono in misura rilevante), sui quali il titolare dell'attività non ha alcun potere di controllo.

Il gestore della stazione però può prevenire un evitabile "maggior inquinamento" delle acque in oggetto mediante quanto indicato nei capitoli 2,4 e 5 di questo disciplinare di prevenzione e gestione.

4. PROCEDURE DI INTERVENTO E DI EVENTUALE TRATTAMENTO IN CASO DI SVERSAMENTI ACCIDENTALI

Particolare importanza rivestono i casi di sversamento accidentale di materiale pericoloso che si cercherà di rimuovere prima che le acque meteoriche possano venirne a contatto.

Considerato il tipo di sversamento ipotizzabile nell'attività di distribuzione dei carburanti (oli o stessi carburanti) si propone l'utilizzo di sabbia (già in obbligatoria dotazione nella stazione per la prevenzione incendi) come sorbente per il tamponamento a secco.

I materiali solidi residui di queste operazioni di pulizia saranno smaltiti presso impianti autorizzati per mezzo di ditte specializzate e autorizzate; qualora si necessitasse il deposito temporaneo, questo avverrà in area delimitata e protetta inferiormente e superiormente da teli in polietilene.

In ogni caso, per quanto riguarda il sistema di trattamento, si controllerà con tempestività il livello degli olii accumulati, dei sedimenti, nonché lo stato dei filtri presenti in esso.

L'accesso alle aree contaminate sarà sempre delimitato e interdetto al personale esterno.

5. MODALITA' DI FORMAZIONE ED INFORMAZIONE DEL PERSONALE ADDETTO

Il fornitore del sistema di trattamento delle acque di prima pioggia e di lavaggio provvederà, oltre che alla consegna al titolare dell'attività di un manuale operativo, anche ad un periodo di training sulla funzionalità e sulla movimentazione delle attrezzature fornite.

A sua volta il titolare dell'attività provvederà ad informare e formare il personale di collaborazione e quello di nuova assunzione, ponendo particolare cura alla prevenzione della contaminazione ed all'evitare sversamenti accidentali.